



Istituto di Istruzione Superiore **MARELLI-DUDOVICH**

via Livigno, 11 - 20158 - Milano - tel 02 688 4122 / 02 688 0792 - fax 02 668 03575

peo: miis074005@istruzione.it - pec: miis074005@pec.istruzione.it

<http://www.marellidudovich.gov.it/>

Codice Meccanografico: MIIS074005 - Codice Fiscale: 80107690150

Sede via Livigno, 11 - 20158 - Milano - tel. 02 688 4122	
Istituto Professionale Industria e Artigianato	
Manutenzione e Assistenza Tecnica Produzioni Audiovisive	Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie: Odontotecnico
Istruzione e formazione professionale (I.e.F.P.): Operatore Elettrico / Meccanico	
Sede via Oderzo, 3 - 20148 - Milano - tel. 02 36596601	
Istituto Professionale Industria e Artigianato Industria e Artigianato per il Made in Italy Servizi Commerciali - Web Community	Istituto Tecnico Sistema Moda - Calzature e Accessori

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (PAIS)

Il dialogo interculturale non è un vezzo, è una necessità del nostro tempo. Il dialogo interculturale è impossibile senza un riferimento chiaro e condiviso a valori fondamentali, quali la democrazia, i diritti umani e il primato del diritto.

Consiglio d'Europa, Libro bianco sul Dialogo interculturale, 2008.

L'adattamento alla presenza di un numero elevato di alunni figli di migranti pone un certo numero di problemi a livello della classe, della scuola e dei sistemi di istruzione.

Nelle classi e nelle scuole, occorre adattarsi ad una maggiore diversità di lingue materne, di prospettive culturali e di livelli. Saranno necessarie nuove competenze pedagogiche e occorrerà trovare nuovi strumenti per creare collegamenti con le famiglie e le comunità migranti.

A livello di sistema scolastico, la forte concentrazione di alunni migranti può rafforzare la tendenza – già presente anche nei migliori sistemi – alla segregazione secondo criteri socioeconomici. Questa evoluzione può prendere diverse forme: ad esempio, gli alunni provenienti dagli ambienti più favoriti possono abbandonare le scuole nelle quali gli alunni migranti sono numerosi.

Quale che sia il meccanismo, il fenomeno aggrava le ineguaglianze tra le scuole e aumenta nettamente la difficoltà di garantire l'equità nell'istruzione.

La sfida educativa deve sempre essere considerata nel contesto più ampio della coesione sociale: il fallimento della piena integrazione degli allievi figli di migranti nelle scuole è suscettibile di generare il più ampio fallimento dell'integrazione sociale. Il basso livello di studi, il basso tasso di completamento del cursus scolastico e la frequenza degli abbandoni costituiscono per gli alunni migranti altrettanti ostacoli alla riuscita della loro integrazione, in una fase successiva, nel mercato del lavoro.

Il fallimento dell'integrazione nel sistema scolastico può ostacolare anche lo sviluppo di vincoli sociali positivi e di interazioni tra i vari gruppi, necessari per la coesione sociale.

Commissione europea, Libro verde Migrazione e mobilità, 2008.

Sommario

1. Premessa.....	4
2. Finalità e obiettivi del Protocollo.....	5
3. Contenuti	5
4. Destinatari.....	6
5. La Commissione per l'accoglienza e l'intercultura	6
6. Fasi e procedure per l'accoglienza.....	7
7. Indicazioni per l'applicazione del Protocollo	12
7.1. Indicazioni per l'assegnazione degli alunni alle classi e alle sezioni.....	12
7.2. Indicazioni per i consigli di classe	13
7.3. Indicazioni per la valutazione degli alunni.....	13
7.4. Indicazioni per l'attivazione e la realizzazione degli interventi per l'apprendimento dell'italiano lingua seconda	14
8. Riferimenti normativi.....	15

1. Premessa

La presenza di alunne e alunni con cittadinanza e/o origine non italiana nel nostro Istituto è aumentata nel corso degli anni e ha portato la nostra comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi finalizzati al loro positivo inserimento, con particolare riferimento agli allievi neoarrivati in Italia. L'Italia, è noto, ha da tempo adottato un modello specifico per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, che si discosta dalle esperienze di altri Paesi europei e il cui successo è oggi attestato e riconosciuto a livello internazionale. I principi della "via italiana"¹, ovvero l'universalismo, la scuola comune, la centralità della persona in relazione con l'altro e la prospettiva interculturale, permettono di pensare un modello dinamico nel quale *"adottare la prospettiva interculturale, la promozione del dialogo e del confronto tra culture, significa non limitarsi soltanto ad organizzare strategie di integrazione degli alunni immigrati o misure compensatorie di carattere speciale, [...] vuol dire piuttosto assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze"*².

Il presente Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (PAIS), deliberato dal Collegio dei docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4., intende pertanto presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata e condivisa per affrontare con successo l'inserimento scolastico degli alunni stranieri nella nostra istituzione scolastica, in piena coerenza con le direttive e le disposizioni ministeriali e con quanto già previsto dal Piano triennale dell'Offerta formativa (PTOF), dal Piano annuale per l'Inclusione (PAI) e dal Curricolo di istituto.

Il presente protocollo è stato approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 30 giugno 2020

¹ Cfr. il Rapporto MIUR 2007 "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale.

² Introduzione del Ministro Fioroni, *ibid.*

2. Finalità e obiettivi del Protocollo

Il Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (PAIS) è lo strumento che definisce l'insieme delle procedure che favoriscono l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione delle alunne e degli alunni studenti stranieri e/o di origine straniera presenti nel nostro istituto, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale e inclusione.

Il Protocollo costituisce pertanto uno strumento di lavoro e può essere modificato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Mediante il presente documento, il Collegio dei docenti si propone come **finalità e obiettivi**:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di inserimento, accoglienza, integrazione e inclusione delle alunne e degli alunni stranieri e/o di origine straniera, con particolare attenzione agli allievi neoarrivati in Italia;
- sostenere questi alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità;
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra la cultura del Paese accogliente e le culture di origine degli alunni;
- entrare in relazione con le famiglie degli alunni;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra il nostro istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nella prospettiva di un sistema formativo integrato.

3. Contenuti

Il Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (PAIS):

- a) prevede** la costituzione di una Commissione per l'accoglienza e l'intercultura;
- b) definisce** compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- c) delinea** prassi condivise di carattere:
 - amministrativo (l'iscrizione);
 - comunicativo e relazionale (la prima conoscenza dell'alunno);
 - educativo e didattico (la proposta di assegnazione alla classe da frequentare; l'accoglienza; gli eventuali interventi di supporto linguistico-culturale finalizzati all'apprendimento dell'italiano come lingua seconda e dei contenuti curricolari);
 - sociale (eventuali iniziative di collaborazione della scuola con le famiglie e il territorio concernenti le problematiche legate all'integrazione e all'inclusione degli alunni interessati).
- d)** traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- e)** propone azioni e modalità di intervento finalizzate al successo formativo degli alunni interessati;
- f)** fornisce indicazioni in merito all'assegnazione degli alunni alle classi e alle sezioni, alla loro valutazione e all'attivazione delle iniziative di apprendimento e potenziamento dell'italiano lingua seconda.

4. Destinatari

Le prassi delineate e gli interventi proposti nel presente documento sono indirizzati alle alunne e agli alunni per i quali l'italiano non è la lingua materna ma lingua seconda (L2), che possono o non possono aver acquisito la cittadinanza italiana e che si trovano in una delle situazioni seguenti:

- minori figli di cittadini stranieri, giunti in Italia insieme alle loro famiglie;
- figli di immigrati, nati all'estero e arrivati in Italia per ricongiungimento familiare;
- figli di immigrati, nati in Italia (le cosiddette "seconde" o "terze" generazioni);
- minori immigrati da soli in Italia ("i minori non accompagnati");
- minori giunti in Italia a seguito di adozione internazionale;
- minori appartenenti ai gruppi etnici nomadi *rom*, *sinti* e *caminanti*;
- figli di coppie miste che non hanno l'italiano come madrelingua.

Gli alunni in una delle precedenti condizioni, inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico da meno di 24 mesi, sono definiti "**alunni neoarrivati in Italia**" (NAI)³. Tra questi, è utile distinguere:

- alunni NAI regolarmente iscritti e frequentanti l'istituto dall'avvio dell'anno scolastico;
- alunni NAI che richiedono l'iscrizione ad anno scolastico già avviato.

5. La Commissione per l'accoglienza e l'intercultura

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394, all'art. 45 "Iscrizione scolastica", il Collegio dei docenti istituisce la **Commissione per l'accoglienza e l'intercultura**, la quale si configura come un gruppo operativo e come articolazione dell'Organo collegiale di istituto.

La Commissione è composta:

- dal Dirigente scolastico, che la presiede;
- dal docente che ricopre l'incarico di Referente di istituto per gli alunni non italofoni;
- dal docente che ricopre l'incarico di Funzione strumentale per i Bisogni educativi speciali;
- dal docente che ricopre l'incarico di Funzione strumentale per il Successo formativo.

Alla Commissione sono attribuite competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale. Su delega del Collegio, la Commissione svolge inoltre i seguenti **compiti**:

- procede alla verifica delle corrette pratiche amministrative (verifica della documentazione pervenuta all'atto dell'iscrizione, raccolta di ulteriori informazioni sulla famiglia di origine, sulla scolarizzazione pregressa, sul livello di padronanza linguistica nella lingua italiana) per l'inserimento degli **alunni neoarrivati** nell'Istituto e la loro assegnazione alle classi;
- predispone i materiali, in accordo con il dipartimento linguistico, per la rilevazione dei livelli di padronanza linguistica e delle situazioni di svantaggio linguistico-culturale (autobiografia linguistica; test di competenza linguistica, etc.);
- promuove iniziative comunicative e relazionali (incontri con le famiglie);
- promuove azioni educative e didattiche (progetti di integrazione linguistica e culturale, progetti per l'apprendimento dell'italiano lingua seconda, attività di potenziamento dei contenuti curricolari, proposte di adozione di libri di testo e acquisto di materiali specifici);

³ Cfr. MIUR C.M. 4233 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

- promuove rapporti sociali e di collaborazione con il territorio, finalizzati ad una maggiore integrazione degli alunni stranieri o di origine straniera.

Il docente che ricopre l'incarico di **Referente per gli alunni non italofoni** costituisce la figura di riferimento all'interno dell'Istituto. Il referente:

- svolge un'azione di collegamento e mediazione tra la Commissione e i docenti;
- procede alla verifica della corretta applicazione del Protocollo;
- coordina le attività di rilevazione dei livelli di padronanza linguistica tramite la somministrazione dei test e le situazioni di svantaggio linguistico-culturale;
- monitora i progetti e le iniziative in corso di realizzazione;
- dà attuazione alle proposte di collaborazione con il territorio in materia di integrazione degli alunni stranieri o di origine straniera;
- fornisce ai coordinatori di classe le informazioni raccolte dalla Commissione per l'accoglienza e l'intercultura;
- fornisce assistenza ai docenti per la predisposizione dei Piani didattici personalizzati temporanei per gli alunni neoarrivati (PDP NAI) e per gli alunni stranieri in situazione di svantaggio linguistico-culturale (PDP BES Svantaggio linguistico);
- raccoglie e mantiene aggiornate le informazioni trasmesse periodicamente dai coordinatori dei consigli di classe relativamente alla situazione e al rendimento scolastico degli alunni interessati;
- effettua colloqui con le famiglie, gli alunni, i coordinatori dei consigli di classe, i docenti curricolari, i docenti di sostegno e i docenti di IL2.

La Commissione può essere integrata da altri docenti dell'istituto che ne facciano richiesta, o da altre figure per la realizzazione di azioni e iniziative specifiche.

La Commissione si riunisce, di norma, tre volte: all'inizio dell'anno scolastico, al termine del primo quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico.

6. Fasi e procedure per l'accoglienza

L'accoglienza degli alunni avviene attraverso quattro fasi:

1. Fase amministrativa e informativa;
2. Fase comunicativa e relazionale;
3. Fase educativa e didattica;
4. Fase sociale.

FASE AMMINISTRATIVA E INFORMATIVA

Azioni intraprese	Figure di riferimento	Periodo dell'anno scolastico	Materiali/Azioni
<p>Iscrizioni on line alunni classi prime La segreteria didattica trasmette l'elenco delle iscrizioni degli alunni di cittadinanza non italiana giunte attraverso le iscrizioni on line perché la Commissione possa predisporre le azioni da svolgere</p>	<p>Segreteria didattica Commissione per l'accoglienza e l'intercultura</p>	Febbraio	L'elenco delle iscrizioni degli alunni di cittadinanza non italiana giunte attraverso le iscrizioni on line
<p>Richiesta di iscrizione dell'alunno straniero al nostro istituto non giunte attraverso le iscrizioni on line – vengono fornite le prime informazioni sulla scuola; – consegna ai genitori o all'alunno di materiale informativo bilingue; – viene richiesta la documentazione necessaria all'iscrizione. Trasmissione delle informazioni al referente per gli alunni non italofoeni</p>	<p>Segreteria didattica Il personale della segreteria comunica tempestivamente al referente il nominativo dell'alunno e i contatti dei genitori.</p>	Al momento del primo contatto dell'alunno con il nostro istituto.	Raccolta della documentazione relativa alla scolarità precedente.
<p>Per gli alunni giunti in corso dell'anno prima conoscenza dell'alunno – colloquio con alunno ed eventualmente con i genitori Proposta di assegnazione dell'alunno alla classe</p>	Referente per gli alunni non italofoeni	Dopo la raccolta della documentazione relativa alla scolarità precedente.	Verifica della documentazione pervenuta alla segreteria e delle informazioni eventualmente raccolte durante il colloquio con il referente.
<p>Eventuale accettazione dell'iscrizione dell'alunno – Verifica di disponibilità di posto per l'accettazione dell'iscrizione;</p>	Dirigente Scolastica	Dopo la richiesta d'iscrizione da parte dell'alunno	
Perfezionamento iscrizione	Segreteria didattica	Dopo l'accettazione dell'iscrizione da parte dell'alunno	– Modulo per l'opzione relativa all'IRC/AIRC; – Consegna del libretto delle giustificazioni – Consegna password Registro Elettronico – Inserimento al SIDI e su Alunni 2.0 dell'alunno nella classe

FASE COMUNICATIVA E RELAZIONALE

Azioni intraprese	Figure di riferimento	Periodo dell'anno scolastico	Materiali
<p>Comunicazione dell'avvenuta accettazione iscrizione all'alunno, alla famiglia, al coordinatore di classe e ai docenti della Commissione</p>	<p>Segreteria didattica Informa l'alunno, la famiglia, il coordinatore di Classe e la Commissione dell'avvenuta iscrizione</p> <p>Docenti della commissione per l'accoglienza e l'intercultura Fissano appuntamento con famiglie e/o alunno</p> <p>Coordinatore di classe Informa il Consiglio di Classe e gli studenti dell'arrivo di nuovo compagno per predisporre le opportune azioni per l'accoglienza</p>	<p>Subito dopo l'accettazione dell'iscrizione.</p>	<p>Fascicolo alunno contenente la richiesta di iscrizione e la documentazione relativa alla scolarità precedente da mettere a disposizione della Commissione</p>
<p>Conoscenza dell'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloquio con l'alunno ed eventualmente con i genitori; - comunicazioni sulla organizzazione scolastica: orario scolastico, materiale occorrente, progetti cui la classe aderisce, circolari, etc. - definizione del primo giorno di frequenza a scuola. 	<p>Referente per gli alunni non italofoni</p> <p>Docenti della commissione per l'accoglienza e l'intercultura</p>	<p>Subito dopo l'accettazione dell'iscrizione.</p>	<p>Aggiornamento delle informazioni precedentemente raccolte</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'alunno alla classe - Creano un clima positivo nella classe; - individuano un docente che svolga la funzione di tutor; - favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola, dei tempi e dei ritmi; - facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività 	<p>Docenti della classe</p>	<p>Nella prima settimana d'inserimento nella classe.</p>	

FASE EDUCATIVA E DIDATTICA

Azioni intraprese	Figure di riferimento	Periodo dell'anno scolastico	Materiali
Verifica delle reali competenze e delle eventuali difficoltà.	Consiglio di classe	Entro le prime settimane dall'inserimento nella classe	
Rilevazione dei livelli di competenza linguistica in italiano L2 e delle situazioni di svantaggio linguistico-culturale	Referente per gli alunni non italofoeni Coordina l'attività di rilevazione e la somministrazione dei test da parte dei docenti incaricati; Trasmette alla Commissione per l'accoglienza gli esiti della rilevazione (elenchi alunni e livelli di competenza in accordo con il QCER/L).	Entro le prime due settimane dall'avvio dell'anno scolastico o entro le prime due settimane dopo l'inserimento nella classe qualora questa avvenga nel corso dell'anno scolastico.	Modulo per la rilevazione dell'autobiografia linguistica dell'alunno non italofono; Test di competenza linguistica in italiano LM/L2 predisposto dalla Commissione per l'accoglienza e l'interculturale.
Proposta di attivazione degli interventi educativi e didattici per l'integrazione degli alunni non italofoeni (NAI e non NAI) in situazione di svantaggio linguistico-culturale	Commissione per l'accoglienza e l'interculturale propone al Collegio dei docenti l'attivazione di progetti per il potenziamento dell'italiano L2 in favore degli alunni in situazione di svantaggio linguistico.	Entro le prime due settimane dall'avvio dell'anno scolastico o entro le prime due settimane dopo l'inserimento degli alunni nella classe qualora questa avvenga nel corso dell'anno scolastico.	Esiti dei test di competenza linguistica.

Azioni intraprese	Figure di riferimento	Periodo dell'anno scolastico	Materiali
Realizzazione degli interventi educativi e didattici per l'integrazione degli alunni non italofofoni	Docenti e formatori individuati per lo svolgimento di tali attività	Da ottobre ad aprile dell'anno scolastico di riferimento.	Materiali per lo studio dell'italiano L2 (manuali e libri di testo proposti per l'adozione)
Predisposizione del Piano didattici personalizzati (PDP) per gli alunni NAI e stranieri con BES "Svantaggio linguistico"	Consiglio di classe	Riunioni dei Consigli di classe di ottobre e novembre	Moduli PDP
Consegna dei PDP all'ufficio Didattica della segreteria	Coordinatori dei consigli di classe	Dicembre	PDP firmati
Protocollazione e archiviazione PdP	Segreteria didattica	Dicembre - Gennaio	PDP firmati
Verifica della completezza dei PdP concernenti gli alunni NAI e altri stranieri al referente	Referente per gli alunni non italofofoni	Dicembre - Gennaio	PDP firmati Redazione elenco alunni PdP
Trasmissione delle informazioni concernenti gli alunni NAI e altri stranieri al referente per gli alunni non italofofoni	Coordinatori dei consigli di classe aggiornano periodicamente il referente circa l'andamento e il rendimento scolastico degli alunni, con particolare riferimento agli esiti degli scrutini del primo e secondo quadrimestre.		
Verifica degli interventi educativi e didattici per l'integrazione degli alunni non italofofoni	Consigli di classe Referente per gli alunni non italofofoni Commissione per l'accoglienza e l'intercultura	Da ottobre a gennaio dell'anno scolastico di riferimento.	Materiali per lo studio dell'italiano L2 (manuali e libri di testo proposti per l'adozione)
Eventuale revisione degli interventi educativi e didattici per l'integrazione degli alunni non italofofoni	Referente per gli alunni non italofofoni Commissione per l'accoglienza e l'intercultura	Da febbraio a maggio dell'anno scolastico di riferimento.	Materiali per lo studio dell'italiano L2 (manuali e libri di testo proposti per l'adozione)
Monitoraggio degli alunni	Referente per gli alunni stranieri	Nell'arco dell'anno scolastico.	

FASE SOCIALE

Azioni intraprese	Figure di riferimento	Periodo dell'anno scolastico	Materiali
Contatti con il territorio, le associazioni e gli enti locali - Iniziative e progetti con soggetti esterni alla scuola per supportare l'integrazione e il successo formativo degli alunni stranieri	Commissione per l'accoglienza e l'intercultura	Nell'arco dell'anno scolastico.	

7. Indicazioni per l'applicazione del Protocollo

7.1. Indicazioni per l'assegnazione degli alunni alle classi e alle sezioni

La Commissione per l'accoglienza e l'intercultura, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative (C.M. 08/09/1989 n. 301; C.M. 26/07/1990 n. 205; D.P.R. 31/08/1999 n. 394 art. 45; C.M. 15/01/2009 n. 4) e delle informazioni raccolte, dopo aver valutato le conoscenze, le competenze e le abilità dell'alunno, **propone l'assegnazione alla classe idonea.**

Secondo le indicazioni del DPR 31/08/1999 n. 394, i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

Di norma, i minori stranieri soggetti a obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione è motivata dal fatto che *"l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana"*. Ragioni psicologiche e relazionali inducono infatti a ritenere che l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno di nazionalità non italiana può instaurare rapporti più significativi e alla pari.

Per **l'assegnazione degli alunni a una delle sezioni** della stessa classe, ove presenti, la Commissione prenderà in considerazione i seguenti elementi:

- la presenza e la numerosità nella classe di altri alunni stranieri e di alunni provenienti dallo stesso Paese;
- la complessità delle classi (presenza di alunni BES e alunni diversamente abili, alunni a rischio dispersione, etc.).

Laddove possibile, cercherà di ripartire in maniera omogenea gli alunni stranieri in tutte le classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, specialmente se provenienti tutti dallo stesso Paese.

7.2. Indicazioni per i consigli di classe

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nell'istituto un clima accettabile e motivante per tutti gli attori dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, personale amministrativo-tecnico-ausiliario). **Sarà compito** dei docenti di ogni consiglio di classe preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- **sensibilizzare la classe all'accoglienza** del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe (informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa; dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza; preparando un'aula visibilmente multiculturale, ad es. con cartelli di benvenuto nella lingua d'origine; individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di supporto; realizzando attività didattiche cooperative e inclusive, etc.);
- **rilevare i bisogni educativi e formativi** e costruire un percorso di apprendimento personalizzato (procedendo stesura di un Piano didattico personalizzato specifico per alunni NAI o BES "Svantaggio linguistico");
- **individuare**, se necessario, gli obiettivi minimi di apprendimento per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico dell'alunno, in particolare nelle classi del primo biennio;
- **predisporre materiali per la facilitazione linguistica** delle varie discipline, per agevolare lo studio delle stesse;
- **favorire la partecipazione degli alunni ai progetti e ai laboratori di italiano L2 realizzati in orario scolastico** (evitando, ad esempio, la sovrapposizione con altre attività quali ad es. verifiche scritte e orali) ed extrascolastico;
- **programmare il lavoro in maniera collegiale**;
- **informare l'alunno e la famiglia del percorso educativo e didattico predisposto**;
- **mantenere i contatti con il Referente per gli alunni non italofoni**.

7.3. Indicazioni per la valutazione degli alunni

Come è noto, "la valutazione scolastica riguarda apprendimento, comportamento e rendimento scolastico: il docente procede alle verifiche intermedie, periodiche e finali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti dal PTOF della scuola. [...] Nella scuola secondaria di II grado, la valutazione è effettuata dal Consiglio di classe. [...] Per essere ammessi alla classe successiva, in sede di scrutinio finale è necessario aver conseguito un voto di comportamento (la cui valutazione è collegiale) non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (o "gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente"). La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico"⁴.

Per quanto attiene alle specifiche modalità di valutazione degli alunni stranieri, in particolare dei neoarrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (C.M. n.

⁴ <https://www.miur.gov.it/valutazione> .

24 del marzo 2006), oltre che ai più recenti riferimenti normativi⁵ e a quanto previsto dalla revisione dei percorsi di istruzione professionale (D.lgs. n. 61/2017).

Il Consiglio di classe provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un **percorso didattico personalizzato**. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI sia per gli allievi stranieri immigrati da più tempo o nati in Italia, se con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare il percorso didattico personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

L'adattamento del programma e la definizione del percorso personalizzato si concretizzano nella stesura, da parte dei docenti componenti il consiglio di classe, di un Piano didattico personalizzato temporaneo (PDP T), il quale, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale e varia in base ai progressi dell'alunno.

Il PDP deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline. Attraverso questo strumento, il consiglio di classe indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda (L2), e la conseguente proposta di partecipazione a progetti e laboratori di alfabetizzazione o potenziamento linguistico;
- limitatamente al primo quadrimestre, una valutazione di tipo formativo, espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP⁶, che prenda in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
- l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dall'alunno NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso frequentato.

7.4. Indicazioni per l'attivazione e la realizzazione degli interventi per l'apprendimento dell'italiano lingua seconda

L'istituto facilita l'inserimento degli alunni non italofoeni attraverso varie iniziative, in particolare mediante l'attivazione di progetti e laboratori per l'apprendimento, il consolidamento e il potenziamento dell'italiano lingua seconda (IL2). Queste iniziative si rivolgono sia agli allievi di prima iscrizione (NAI o alunni stranieri provenienti dalla scuola secondaria di I grado), sia a quelli

⁵ D.M. n. 122 del 2009 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione*); D. lgs. n. 62/2017 (recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze); D.M. n. 742/2017 (con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze).

⁶ Nel quale caso, nel documento di valutazione andrà riportato: "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento esplicitato nel Piano didattico personalizzato".

che risultano già iscritti presso la nostra scuola ma che mostrano difficoltà a proseguire con successo il percorso scolastico. Gli alunni partecipanti, i cui nominativi vengono individuati all'inizio di ogni anno scolastico a seguito degli esiti della rilevazione della competenza linguistica in italiano L2 o proposti successivamente dai consigli di classe, vengono suddivisi in gruppi omogenei per livelli di competenza linguistico-comunicativa definiti in accordo con il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (QCER/L).

Il lavoro svolto dagli alunni nei laboratori di italiano L2 diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare). L'attività laboratoriale sarà, pertanto, oggetto di periodiche verifiche scritte e orali da svolgere in classe, predisposte dal docente responsabile, e potranno essere concordate con l'insegnante curricolare.

I laboratori per l'apprendimento, il consolidamento e il potenziamento dell'italiano L2 sono tenuti da docenti interni o da esperti esterni. I contenuti e la programmazione da svolgere per ciascun gruppo di livello faranno riferimento al *Curricolo e syllabo di istituto per l'italiano L2 elaborato dalla Commissione per l'accoglienza e l'intercultura* in raccordo con i dipartimenti disciplinari.

8. Riferimenti normativi

C.M. n. 301 del 08/09/1989	<i>Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo</i>
C.M. n. 205 del 26/07/1990	<i>La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri</i>
C.M. n.5 del 12/01/1994	<i>Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno</i>
C.M. n. 73 del 02/03/1994	<i>Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola</i>
D.L. n. 297 del 16/04/1994	<i>Iscrizione di studenti non italiani fuori dall'obbligo di istruzione</i>
Legge n. 40 del 06/03/1998	<i>Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero</i>
Dlgs n. 286 25/07/1998	<i>Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero in particolare l'art. 43 – Accesso all'istruzione. Norme antidiscriminazione</i>
DPR n. 394 del 31/08/1999 art. 45, comma 4	<i>Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.Lgs. n. 286 del 25/07/1998</i>
C.M. n. 221 del 02/10/2000	<i>Scuole collocate in zone a forte processo immigratorio</i>
Legge n. 189 del 30/07/2002	<i>Procedura di accoglienza degli studenti stranieri a scuola</i>
C.M. n. 24 del 01/03/2006	<i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri</i>
MIUR (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale), ottobre 2007	<i>La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri</i>
MIUR, 2008	<i>Piano nazionale L2. Iniziative per l'insegnamento / apprendimento di italiano L2 per studenti di recente immigrazione di scuola secondaria di primo e di secondo grado. Progetto "Scuole aperte" 2008-2009</i>

DPR n. 122 del 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli studenti e ulteriori modalità applicative in materia</i>
Nota MIUR prot. 2563 del 22/11/2013	<i>Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali A.S. 2013/2014. Chiarimenti</i> la nota chiarisce alcuni aspetti delle precedenti disposizioni ministeriali, quali la Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la C.M. n. 8 del 06/03/2013 <i>Indicazioni operative</i>
O.M. n. 37 del 19/05/2014 artt. 7 e 18	<i>Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2013/2014</i>
MIUR, febbraio 2014	<i>Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri</i>
Legge n. 107 del 2015 art. 1, comma 7, lettera r	Inserisce fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per gli alunni con cittadinanza o madrelingua non italiana
MIUR (Osservatorio per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura), settembre 2015	<i>Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura</i>
D.M. n. 197 del 2016	<i>Adozione del Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio dei docenti</i>
D.M. n. 643 del 31/08/2017, poi integrato dal D.M. n. 685 del 20/07/2017	Istituisce un nuovo Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri
MIUR (Gruppo di lavoro 1 dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e l'intercultura), 2016	<i>L'italiano che include: la lingua per non essere stranieri. Attenzioni e proposte per un progetto di formazione linguistica nel tempo della pluralità</i>
MIUR e Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2017	<i>Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine</i>
MIUR (Ufficio Statistica e Studi), marzo 2018	<i>Focus Gli alunni con cittadinanza non italiana – anno scolastico 2016/2017</i>